



MOTORI Il ventiduenne "casco d'oro" disputerà il campionato italiano GT

# Agostini, parte da Monza la cavalcata sull'Uragano

*Ha già provato la Lamborghini Gt3: «Potenza posteriore da gestire bene»*

**Daniele Pagnutti**

Ha compiuto 22 anni la settimana scorsa, eppure Riccardo Agostini ha una personalità adulta e matura, che non è solo un portato della sua esperienza agonistica (già importante e vincente). È il tipico ragazzo veneto di buona famiglia: valori solidi e tradizionali il giusto, carattere leggermente introverso ma cortese, parla poco di se.

Riccardo fa parlare i fatti: in sei anni di carriera nel mondo dello sport automobilistico - quello che sta per iniziare è il settimo - ha già conquistato due titoli (campione italiano di formula tre nel 2012 e campione nazionale nella Carrera Cup lo scorso anno) ed è già stato premiato due volte con il casco d'oro di Autosprint come miglior pilota italiano dell'anno.

Un curriculum davvero invidiabile per uno che di mestiere non fa il pilota "con la valigia". «Devo ancora tirare fuori un po' di soldi per pagarmi una stagione - rac-

conta con franchezza il pilota padovano - ma quest'anno la Lamborghini e il mio team (Antonelli Motorsport, ndr) mi danno una grossa mano e se la stagione va come spero, le cose dovrebbero finalmente cambiare». E già, perché un pilota professionista deve guadagnare; magari non le cifre mostruose della formula uno, ma insomma da metterci insieme pranzo e cena. «È per questo che a gennaio dell'anno scorso ho smesso di rincorrere i campionati di formula - spiega Riccardo - e ho optato per il mondo del GT. Qui le grandi case automobilistiche hanno programmi che permettono ai piloti giovani di crescere e fare esperienza senza svenarsi».

Lasciate senza rimpianti la Porsche e la Carrera Cup a fine 2015, già in novembre il padovano ha corso a Sebring per la Lamborghini e quest'anno disputerà il campionato italiano gran turismo al volante di una Lamborghini Huracàn GT3; e siccome si tratta di gare "endurance", farà coppia con il ventenne romano Alberto Di Folco. «È un tipo molto simpatico, ma serio sul lavoro. Come carattere è molto diverso da me, però a prima vista mi piace. Penso che saremo un ottimo equipaggio».

Ma di solito il compagno di squadra non è il primo

avversario? «Certo, se ognuno ha la sua macchina è chiaro che quello è il paragone che fanno tutti. Ma nelle gare di durata ci si dà il cambio sulla stessa vettura, per cui bisogna fare gioco di squadra».

Gioco di squadra che sarà assolutamente necessario, visto che il regolamento del GT è davvero complesso e le gare vanno gestite. Esiziale in questi casi è la capacità strategica dei team manager, che devono dare ai piloti gli ordini giusti durante la corsa.

Per quanto riguarda la Huracàn, Agostini la descrive così: «È una vettura davvero importante ed impegnativa, pesa 1230 chili ma la sua aerodinamica, l'abs e il "traction control" permettono di scaricare a terra tutta la potenza del propulsore; le ruote motrici sono posteriori, particolare di cui tenere conto nella guida. Durante i test mi ha fatto una magnifica impressione, per cui sono ottimista».

Questo è il calendario del campionato italiano GT 2016: 1 maggio Monza, 29 maggio Imola, 12 giugno Misano, 17 luglio Mugello, 11 settembre Vallelunga, 25 settembre Imola, 16 ottobre Mugello (tutte le gare saranno trasmesse in diretta su Raisport). Inoltre, la Lamborghini ha designato Agostini fra i propri piloti che correranno la 24 ore di Spa nel weekend 30-31 luglio.

## LA CARRIERA

«Se tutto va come spero sono vicino alla svolta»

## LA NOVITÀ

«L'endurance è un gioco di squadra, ci divertiremo»